

Carlo Amedeo Pasotto
Elisa Candiracci
Alessandra Pazzaglia

La Bella Lingua

Il grande libro della lingua italiana
per Stranieri

Corso elementare
A1 - A2

Edizioni
CENTRO STUDI ITALIANI



Cari Colleghi,

dopo quarantaquattro anni di esperienza professionale nella didattica speciale della lingua italiana e a trent'anni dalla fondazione del Centro Studi Italiani, sono lieto di presentarvi "La Bella Lingua", libro di testo per l'insegnamento della lingua italiana L2 e LS.

Nato dalla preziosa collaborazione con i miei insegnanti, e in particolare con le due validissime Elisa Candiracci ed Alessandra Pazzaglia, che da anni sperimentano con me l'efficacia di metodologie didattiche, frutto d'intuizioni pedagogiche originali e di una diuturna e attenta sperimentazione quotidiana.

Che la lingua italiana sia bella, è opinione oserei dire universale. In ciò sono confermato dall'unanime attestazione degli studenti internazionali della mia scuola e dal pubblico di tante conferenze tenute all'estero. Non pochi la ritengono la più bella lingua del mondo. Un adulto e colto studente mi ha persino detto: "Sentire la lingua italiana parlata bene è come sentire Mozart". Dunque non dovrebbe stupirci il fatto che l'italiano non sia solo la lingua dell'opera, ma, per la sua intrinseca musicalità e per la grande tradizione musicale italiana, la lingua della musica *sic et simpliciter*. D'altra parte la nostra lingua è nata come lingua di cultura, modello insuperato di bellezza fra le parlate neolatine d'Italia. E proprio per la sua intrinseca bellezza si è imposta, non con la forza di eserciti conquistatori, ma eletta spontaneamente dalle popolazioni d'Italia come modello insuperato di lingua nazionale fra tutti i linguaggi neolatini della penisola. Lingua di nobilissime origini, ha un vero padre, Dante Alighieri, e altri due grandi modelli originari di bello scrivere: Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio. Dietro a loro, uno stuolo di Grandi d'ogni parte d'Italia e d'ogni epoca, che l'hanno consacrata universalmente come la bella lingua per antonomasia. Meriterebbe di essere tutelata dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità, anche se si tratta di un bene culturale immateriale.

Dunque la lingua italiana è oggettivamente la bella lingua, quando è parlata bene, con gusto e proprietà, quasi con intima deferenza. Questa premessa è necessaria per comprendere il titolo di questo libro di testo e i nostri intendimenti. Vogliamo che la bella lingua sia effettivamente la lingua bella di tutti i giorni, adatta non solo al linguaggio aulico ed accademico, ma anche ad esprimere i sentimenti e la realtà della vita quotidiana.

Abbiamo voluto un sussidio didattico semplice, completo in sé e facile da usare, senza dover essere integrato da CD, DVD o altro; quindi pronto per la didattica tradizionale, ma adatto anche – fatti salvi i criteri pedagogici e didattici – ad essere validamente utilizzato nella didattica interattiva (LIM) o nella formazione a distanza. Solo le chiavi degli esercizi sono stampate in un fascicolo a parte, per ovvi motivi. Invece di pubblicare una guida per l'insegnante cartacea, abbiamo creato un'area interattiva riservata nel nostro sito web www.centrostuditaliani.org, con un'assistenza al docente personalizzata, che comprende linee-guida per la didattica, esercizi supplementari e altre attività di approfondimento.

Non vogliamo dilungarci parlando in astratto... Il Collega scoprirà la sua originalità e l'efficacia di tutte le possibili applicazioni e modalità d'uso nella pratica delle lezioni frontali di tutti i giorni.

In quanto alla sua distribuzione, questo libro di testo è stato pensato innanzitutto per l'uso interno alle sedi del Centro Studi Italiani o anche in corsi, in Italia o all'estero, organizzati o gestiti in collaborazione con il Centro Studi Italiani. Non è nelle nostre ambizioni farne una diffusione di massa, attraverso i canali della grande distribuzione. Siamo infatti molto prudenti circa l'utilizzo del testo da parte di docenti che non abbiano i nostri ideali pedagogici e vi siano attratti solo per spirito di novità.

L'attuale volume, corso "elementare A1 - A2", è il primo di tre. Seguiranno a breve il volume "intermedio B1 - B2" (in lavorazione) e "avanzato C1 - C2", in programma.

Sono graditi pareri e suggerimenti. Grazie per l'attenzione.

Carlo Amedeo Pasotto
Urbania, 14 dicembre 2015

Volume A1-A2, seconda edizione, marzo 2016. Ristampa agosto 2016

Un particolare ringraziamento alle insegnanti: Elena Bei, Elena Bolognini, Silvia Fratini.

Foto: Diletta Faggiolini, Alessandra Pazzaglia, Elisa Candiracci

Disegni: An Liran, Chen Qing, Hu Yiwei

© Copyright, Deposito SIAE n. 2016000104, del 21-01-2016. Tutti i diritti riservati, divieto di riproduzione.

INDICE

Unità 1	Presentiamoci (verbo essere e avere)	pag. 5
Unità 2	In classe (genere e numero del nome)	pag. 21
Unità 3	Mi presento (aggettivi)	pag. 33
Unità 4	La piazza (articoli)	pag. 45
Unità 5	Al bar (presente indicativo)	pag. 57
Unità 6	Per strada (verbi modali)	pag. 73
Unità 7	La casa (preposizioni)	pag. 83
Unità 8	La giornata di Steve (verbi riflessivi)	pag. 97
Unità 9	A teatro (passato prossimo)	pag. 109
Unità 10	La mia famiglia (possessivi)	pag. 123
Unità 11	Al cinema (futuro)	pag. 133
Appendice 1	A spasso nella musica italiana	pag. 145
Appendice 2	Verbi regolari e irregolari	pag. 163
Appendice 3	Glossario	pag. 177



(Le foto in classe sono state scattate durante le lezioni di Elena, insegnante del Centro studi italiani di Urbania)

L'insegnante, entra in classe, prima di tutto saluta: "Buongiorno" poi si presenta: "Io sono, il vostro/la vostra insegnante di lingua italiana", e mentre parla indica se stesso/a e scrive la frase sulla lavagna. Poi l'insegnante prosegue, indica una studentessa e scrive: "Tu sei cinese". Nella foto successiva con la mano sinistra indica fuori e scrive: "Lui, lei è fuori". La sequenza prosegue con l'insegnante vicino alla studentessa e con l'immagine della lavagna dove ha scritto: "Noi siamo...". L'insegnante con le mani verso gli studenti, dice e scrive: "Voi siete...", poi indica ancora verso la porta dove ci sono due persone. Nell'ultima sequenza l'insegnante ha un pennarello in mano e ha scritto alla lavagna: "Io ho un pennarello", poi con la mano sinistra indica uno studente e con l'altra la lavagna dove ha scritto: "Lui ha un libro", nella foto seguente l'insegnante è con un quaderno in mano e con l'altra fa vedere alla lavagna la scritta: "Noi abbiamo un quaderno". Infine indica due persone che sono alla porta e la lavagna dove è scritto: "Loro hanno una borsa".

UNITÀ UNO

1

Presentiamoci (Presente indicativo del verbo Essere)



L'insegnante presenta se stesso indicando la sua persona : **io**
Io sono Elena



L'insegnante indica se stesso e poi uno studente (io + tu = noi): **noi**
Noi siamo donne



L'insegnante indica uno studente: **tu**
Tu sei cinese



L'insegnante indica solo gli studenti (tu + tu = voi): **voi**
Voi siete studenti



L'insegnante va alla porta, la apre e, indicando fuori, dice: **lei/lui**
Lui/lei è Paolo/Paola



L'insegnante va alla porta, la apre, indicando fuori dice: **loro**
Loro sono amiche

Pronomi personali singolari:

Io, tu, lui/lei

Pronomi personali plurali:

Noi, voi, loro

(singolare) (plurale)

- ✓ 1^a persona verbale : **io** **noi** indica chi parla o scrive.
 ✓ 2^a " " : **tu** **voi** indica chi ascolta o legge.
 ✓ 3^a " " : **lui/lei** **loro** indica la persona/le persone di cui si parla o si scrive, ma non presenti nella situazione comunicativa fra io e tu.

Verbo essere	Presente indicativo
io	sono
tu	sei
lui, lei	è
noi	siamo
voi	siete
loro	sono



ESTENSIONE: *ciascuno di noi è tante cose, ad esempio:*

io sono Maria, **sono** bionda, alta, magra, giovane, insegnante, ecc.

tu sei Marco, **sei** moro, basso, felice, bello, studente, ecc.

lui/ lei è Paolo/Paola, **è** castano/a, buono/a, piccolo/a, simpatico/a, attento/a, ecc.

noi siamo amici, **siamo** studiosi, italiani, divertenti, eleganti, sportivi, ecc.

voi siete studenti, **siete** bravi, intelligenti, stranieri, silenziosi, puntuali, ecc.

loro sono amici, **sono** atletici, forti, veloci, capaci, interessanti, ecc.

Io sono Maria
Io sono bionda
Io sono alta
Io sono magra
Io sono giovane
Io sono insegnante

tu sei Marco
tu sei moro
tu sei basso
tu sei felice
tu sei bello
tu sei studente

lui/ lei è Paolo/Paola
lui/ lei è castano/a
lui/ lei è buono/a
lui/ lei è piccolo/a
lui/ lei è simpatico/a
lui/ lei è attento/a

Noi siamo amici
Noi siamo studiosi
Noi siamo italiani
Noi siamo divertenti
Noi siamo eleganti
Noi siamo sportivi

voi siete studenti
voi siete bravi
voi siete intelligenti
voi siete stranieri
voi siete silenziosi
voi siete puntuali

loro sono amici
loro sono atletici
loro sono forti
loro sono forti
loro sono veloci
loro sono capaci

Il verbo indica un'azione (parlo, scrivo, ascolto, ecc.) o uno stato (modo di essere: sono felice, sono attento, sono tranquillo, ecc.).

Azione → es: io **parlo**.

Stato → es: io **sono felice**.

Essere può avere il significato di stare, trovarsi.

es: io sono a Milano (io sto a Milano).

Maria è ammalata (Maria sta male).

C'è - ci sono

A Urbania **c'è**: il Palazzo Ducale, il teatro, la biblioteca.

A Urbania **ci sono**: molte chiese, molti supermercati, tanti bar, tanti negozi.

In italiano il verbo essere è preceduto dalla particella "**ci**" quando ha il significato di essere in un posto, in un luogo.

Si usa:

- c'è quando il nome che segue è singolare;
es: a scuola **c'è** un ufficio (significa che si trova lì).
- ci sono quando il nome che segue è plurale;
es: a scuola **ci sono** 10 studenti (significa che si trovano lì).

La particella "ci" si apostrofa davanti alla vocale.

es: **c'è** un albero.

Indichiamo ciò che possediamo (Presente indicativo verbo **Avere**)

**** Seguire l'impostazione del verbo essere**

In classe



L'insegnante indica l'oggetto che ha in mano

Io ho una penna



L'insegnante indica l'oggetto che hanno in mano sia lei, sia una studentessa

Noi abbiamo un quaderno



L'insegnante indica l'oggetto che ha in mano uno studente

Tu hai un foglio



L'insegnante indica l'oggetto che hanno gli studenti, ma non lei

Voi avete gli occhiali



L'insegnante indica l'oggetto che ha in mano un altro studente

Lei/lui ha un libro



L'insegnante indica l'oggetto che hanno in mano una parte di studenti

Loro hanno una borsa

- Io **ho** una penna, tu **hai** un foglio;
- Lei **ha** un libro;
- Noi **abbiamo** i quaderni, voi **avete** lo zaino, loro **hanno** la borsa;

Cosa vedo in classe: tavolo, banco, sedia, libro, quaderno, penna, foglio, zaino, borsa, lavagna, muro, soffitto, pavimento, occhiali, astuccio, gomma, matita, telefono, computer.

Verbo avere, presente indicativo

io	ho
tu	hai
lui, lei	ha
noi	abbiamo
voi	avete
loro	hanno

Avere può significare anche possedere e sentire e si usa per esprimere un'età.

es: io **ho** sonno.

Mario **ha** una bicicletta nuova.

Manuele **ha** 20 anni.

Forma negativa: la negazione “**non**” si trova fra il soggetto e il verbo.

es: Anne **non** è italiana, Paolo **non** è italiano.

Anne **non ha** un quaderno, Paolo **non ha** una penna.

Forma interrogativa: in italiano pronunciare la frase con la giusta intonazione.

es : dove sei? (nella forma grafica l'intonazione si esprime con il segno )

es: tu **hai** fame? 

Hai sete?

Voi **siete** i nuovi studenti?

Loro **sono** insegnanti?

In italiano non è obbligatorio l'uso dei **pronomi soggetto**.

I pronomi soggetto
io
tu
lui, lei
noi
voi
loro

L'uso dei pronomi personali soggetto è necessario quando:

- Tra due o più persone è presente una contrapposizione;
es: **io** sono italiano, **tu** sei americano.
- Quando vogliamo mettere in evidenza un soggetto;
es: Chi fa i compiti? Li faccio **io**.
- Quando vogliamo fare o chiedere un favore a un'altra persona;
 - fare un favore; es: Ah, non puoi andare in farmacia? Vado **io**, tu resta a casa.
 - chiedere un favore; es: Vai **tu** a fare la spesa? io oggi non posso, sono ammalato.



Far pratica

1. Maria.....bella.
2. Gli studenti.....a scuola.
3. Giulio.....molto allegro.
4. Voi.....italiani.
5. Noi.....americani.
6. Tu.....forte.
7. Hugo.....di New York.
8. Io.....triste oggi.
9. Loro.....veramente simpatici.
10. Voi.....amici di Anna.

2) Completa con il verbo *avere*.

es: io ...**ho**...una nuova amica.

1. Noi.....sete.
2. Gianni.....un cane.
3. Voi.....molta fame.
4. Michele e Lucia.....molto sonno.
5. Io.....una casa piccola.
6. Tu.....una bella macchina.
7. Loro.....una macchina nuova.
8. Noi.....un bellissimo giardino.
9. Loro.....molti amici.
10. Andrea.....gli occhi neri.

3) Trasforma le frasi dell'esercizio 2 dalla forma affermativa alla *forma negativa*.

es: io ho una nuova amica io ...**non ho**....una nuova amica.

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.

4) Scrivi la forma verbale corretta di essere e avere.

es: Giulia è stanca

Tu....**sei**....stanco.

- | | |
|-------------------------------------|--------------------------|
| 1. Paolo è uno studente. | Noistudenti. |
| 2. Lucia e Maria hanno molti amici. | Lui.....molti amici. |
| 3. Voi avete sete. | Loro.....sete. |
| 4. Tu sei allegro. | Io.....allegro. |
| 5. Io ho un nuovo libro. | Voi..... un nuovo libro. |

5) Guarda le immagini e completa le frasi con il verbo essere (E) o avere (A).



1. Ada (A).....sonno 2. Geremia (E).....felice 3. Hyerin (A)sete 4. Geremia (E).....malato



5. Anna (A)fame 6. Donatella (E).....bella 7. Hyerin (A)caldo 8. Ada (A)freddo

6) Completa il dialogo con le parole mancanti.

- a) Ciao
 b)
 a) Chi sei?
 b) Io sono Maria, e tu?
 a) Alice.
 b) Perché in Italia?
 a) Per studiare italiano, e tu?
 b) Io un'insegnante.*

* Forma femminile **una: un' insegnante**, forma maschile **un insegnante**.

7) Che confusione!! Riordina i dialoghi.

- A: Ciao.
 A: Perché sei qui?
 B: Io sono Luisa.
 B: Io sono un'insegnante, e tu?
 A: Io sono una studentessa.
 A: Piacere.
 B: Ciao.
 A: Io sono Giovanna, e tu chi sei?

- A:
 B:
 A:
 B:
 A:
 B:
 A:
 B:

8) Completa con C'è - Ci sono.

es: a tavola...c'è...il pane.

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1. Al bar.....sempre molta confusione. | 6. Al parco.....tante persone. |
| 2. A casa di Paolo.....dei bei quadri. | 7. A Roma.....il Colosseo. |
| 3. Sull'albero.....un nido. | 8. Sulle montagne.....molti alberi. |
| 4. In piazza.....una grande fontana. | 9. Nel giardino.....un roseto. |
| 5. In classe.....tanti studenti. | 10. A scuola.....una nuova maestra. |

9) Scrivi cosa vedi nella foto, usa c'è - ci sono e scrivi i nomi al singolare e plurale.



Banco - armadietto - libro - penna - lavagna - foglio - calendario - quadro
 cestino - cartina - cattedra - ~~registro~~

- | | |
|-----------------------------------|----------|
| 1. ... <u>c'è un registro</u> ... | 7. |
| 2. | 8. |
| 3. | 9. |
| 4. | 10. |
| 5. | 11. |
| 6. | 12. |

L'alfabeto italiano:

A, B, C, D, E, F, G, H, I, (J), L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, Z

A, a

come 'arance'

**B, b**

come 'banane'

**C, c**

come 'crostata'

**D, d**

come 'deserto'

**E, e**

come 'elefante'

**F, f**

come 'forchetta'

**G, g**

come 'giraffa'

**H, h**

come 'hotel'

**I, i**

come 'insalata'

**L, l**

come 'lente'

**M, m**

come 'melone'

**N, n**

come 'nuvola'

**O, o**

come 'orologio'

**P, p**

come 'peperoni'

**Q, q**

come 'quadro'

**R, r**

come 'rosa'



S, s

come 'scarpe'

**T, t**

come 'telefono'

**U, u**

come 'uovo'

**V, v**

come 'vasi'

**Z, z**

come 'zucchine'

**LETTERE CHE PROVENGONO DA ALTRE LINGUE:****J, j**

come 'Jesolo'

**K, k**

come 'karatè'

**W, w**

come 'Walter'

**X, x**

come 'xilofono'

**Y, y**

come 'yogurt'



I suoni della lingua italiana

La C e la G seguite da A - O - U si pronunciano /k/ e /g/	
cane	colla cuore gatto gondola gufo
La C e la G seguite da E e I si pronunciano /tʃ/ e /dʒ/	La C e la G seguite da H+E e da H+I si pronunciano /k/ e /g/
cellulare cinema gelato giraffa	spaghetti chiesa amiche ghiaccio
SC seguito da I o E si pronuncia /ʃ/	
scenziato ascensore	
GLI si pronuncia /ʎ/	GN si pronuncia /ɲ/
bottiglia	gnomo
H all'inizio non si pronuncia	
in italiano l'accento si scrive quando cade sulla vocale finale: città caffè	

10) A coppie fate lo *spelling* del vostro nome come nell'esempio e presentatevi alla classe.

Mi chiamo Luca:
 L come luna
 U come uva
 C come cane
 A come arancia
 Io sono.....



L'ingresso del Centro Studi Italiani di Urbania

Conosciamo l'Italia.**Attività.**

Quando pensi all'Italia che cosa ti viene in mente?

Conoscete queste persone o cose?

Associate le seguenti parole all'immagine.

1) il Colosseo

2) il calcio

3) il caffè

4) la caprese

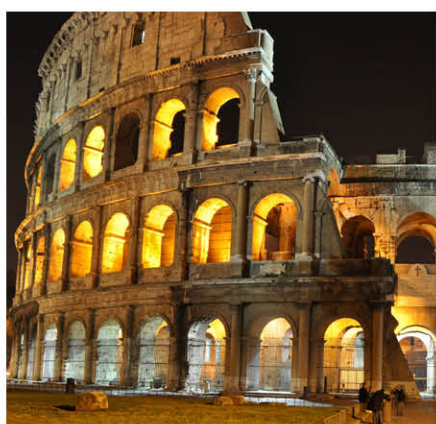
5) la pizza

6) Il duomo di Milano

7) la bandiera italiana

8) La Monna Lisa

9) Dante Alighieri

*Creare*

a)



b)



c)



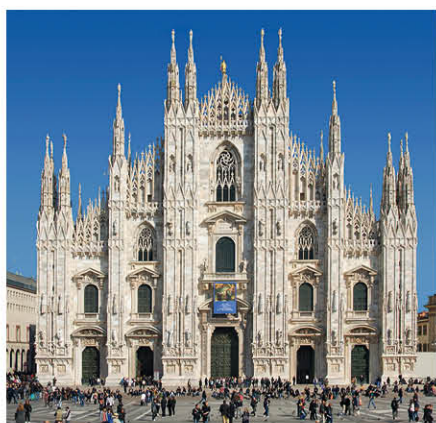
d)



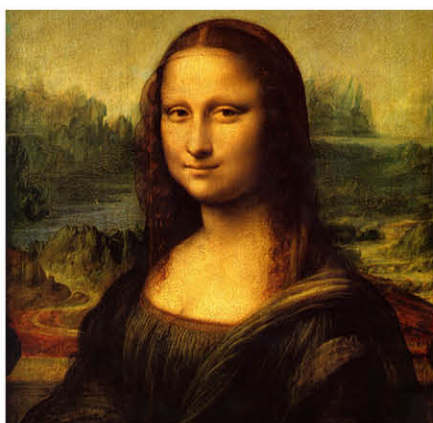
e)



f)



g)



h)



i)

10) A coppie tirate a sorte una lettera dell'alfabeto e poi scrivete una parola italiana per ogni categoria della tabella.

Città	Personaggi	Mangiare e bere
		
.....		





I suoni della lingua

La fonologia

La fonologia è la scienza dei suoni e ci insegna la giusta pronuncia e la giusta scrittura.

I segni o le lettere sono il modo di scrivere i suoni di una lingua.

Le lettere italiane sono ventuno e formano l'alfabeto (chiamato così perché la parola è composta da **α** alfa e **β** beta che sono le prime due lettere della lingua greca, a volte si usa indicare l'alfabeto anche con abbicci, che sono le prime tre lettere italiane).

L'alfabeto italiano:

A, B, C, D, E, F, G, H, I, (J)*, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, Z

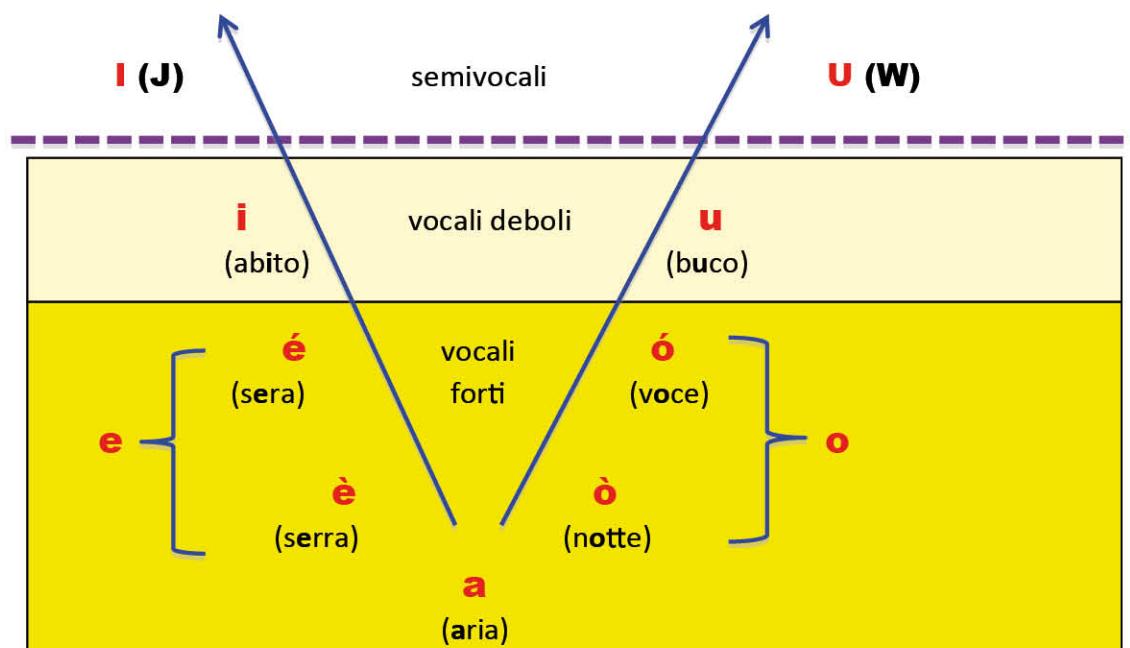
Pronuncia: a, bi, ci, di, e, effe, gi, acca, i, i lunga, elle, emme, enne, o, pi, qu, erre, esse, ti, u, vu, zeta.

* La i lunga è una lettera che apparteneva all'alfabeto latino e per secoli è stata usata nella lingua italiana scritta. Oggi il suo impiego è limitato solamente ai toponimi (nomi di località): Jesi, Jesolo, Pejo, o nei cognomi: Pajetta, Jervolino ecc.

Ci sono altre lettere che provengono da altri alfabeti, la **K** (cappa) la **X** (ics) la **Y** (ipsilon o i greca) dall'alfabeto greco poi subentrate in quello latino e oggi usate in altre lingue europee, la **W** (vu doppia) invece viene dalle lingue germaniche.

Il sistema vocalico della lingua italiana.

Le vocali sono suoni puri prodotti dalla vibrazione delle corde vocali. Si differenziano in aperte o chiuse. La più aperta di tutte le vocali italiane è la vocale **a**, che statisticamente è la vocale più frequente nel lessico italiano, es: *la casa è bella*.



I e **U** semivocali.

Le semivocali hanno un suono a metà tra la vocale e la consonante, perciò sono anche chiamate semiconsonanti.

La **I** e la **U** all'inizio di parola seguita da vocale, es: **i**eri, **i**odio, **u**omo, **u**ovo o quando la **i** è in posizione intervocalica (tra due vocali) all'interno della parola, es: a**i**ola, ghia**i**a, no**i**a.

Nella lingua italiana la **i** quando assume valore di semivocale o semiconsonante in passato veniva scritta con la **J** (i lunga). Oggi la grafia **J** è rimasta in toponimi (nomi di luogo), es: **J**esolo, **J**esi, Pe**j**o. Non esiste invece nella lingua italiana una lettera per indicare la **u** quando assume valore di semivocale, questa esiste invece nella lingua inglese ed è la "**W**" (w doppia), es: **w**oman, **w**ee**k**.

Nella pronuncia delle vocali **e** e **o** è stato indicato il suono aperto o chiuso ricorrendo ai segni degli accenti grave: è, ò (suono aperto) acuto: é, ó (suono chiuso), come appare nei dizionari. Quando si scrive invece si mette l'accento solo quando queste vocali sono accentate in finale di parola, es: cioè, perché, perciò.

Glossario di questa unità didattica:
(I vocaboli sono in ordine di apparizione).

verbo, presente, essere, singolare, plurale, insegnante, indicare, persona, studente, porta, fuori, amico, ascoltare, leggere, parlare, scrivere, fare, biondo, alto, magro, giovane, moro, basso, felice, bello, castano, buono, piccolo, simpatico, attento, studioso, italiano, divertente, elegante, sportivo, bravo, intelligente, straniero, silenzioso, puntuale, atletico, forte, veloce, capace, interessante, lavagna, riga, pronunciare, parola, copiare, quaderno, terminare, ripetere, tranquillo, stare, trovarsi, ammalato, avere, mano, classe, possedere, oggetto, penna, foglio, occhiali, libro, borsa, zaino, tavolo, banco, sedia, muro, soffitto, pavimento, astuccio, gomma, matita, telefono, computer, sonno, sentire, bicicletta, nuovo, soggetto, fame, americano.



IO SONO ELENA.

